



In collaborazione con:



Centro di Documentazione
e Ricerca sulla Storia
del Libro Scolastico e della
Letteratura per l'Infanzia
(CESCO)



Centro de Estudios sobre
la Memoria Educativa
(CEME)



Centro Internacional
de la Cultura Escolar
(CEINCE)



Museo Pedagógico de la
Facultad de Ciencias
de la Educación de Sevilla

CALL FOR PAPERS

SIMPOSIO INTERNAZIONALE

LA MEMORIA SCOLASTICA

Nuove tendenze della ricerca storico-educativa: prospettive euristiche e questioni metodologiche

(Siviglia, 22-23 settembre 2015)

Gli studi condotti negli ultimi anni dalla comunità internazionale degli storici dell'educazione – partendo dall'invito formulato da Dominique Julia verso la metà degli anni Novanta ad ampliare le prospettive euristiche della storia dell'educazione verso una storia della cultura scolastica in grado di gettare nuova luce sulla vita interna delle istituzioni scolastiche ed educative – si sono spinti sempre oltre, alla ricerca di una fantomatica «scatola nera della scuola», una miscela di fonti in grado di registrare fedelmente i vari aspetti della vita scolastica e di restituirli allo storico per una ricostruzione altrettanto completa e fedele del passato scolastico.

Nel perseguire questo scopo, pertanto, gli storici hanno iniziato ad utilizzare – con una sempre maggiore eccentricità – tipologie di fonti che fino a quel momento non erano mai state prese in considerazione dalla storia dell'educazione e che, tuttavia, presupponevano – per una loro corretta interpretazione – il superamento di categorie interpretative di natura storiografica e l'adozione di nuove, spesso mutate dall'antropologia culturale. È stato in questo momento, coincidente – forse non a caso – con un netto sviluppo dell'interesse nei confronti del patrimonio culturale delle scuole e la nascita di numerosi progetti per la sua valorizzazione, che la storia dell'educazione ha iniziato a studiare la *memoria scolastica*.

Cosa intendiamo però esattamente quando parliamo di memoria scolastica? Non ne esiste una definizione univoca. Oggi possiamo affermare che la memoria scolastica è intesa

fondamentalmente in due accezioni differenti: da un lato, la memoria scolastica intesa come forma individuale di riflessione sulla propria esperienza scolastica, oltre che di ricostruzione del sé; dall'altro, invece, la memoria scolastica intesa come pratica individuale, collettiva e/o pubblica di rievocazione d'un comune passato scolastico.

Gli storici dell'educazione, in realtà, non sono interessati alla prima accezione di memoria scolastica, finalizzata alla destrutturazione e all'analisi delle esperienze scolastiche individuali al fine di ridurre l'ipoteca epistemologica (oltre che emotiva) da essa implicitamente esercitata sul modo di "fare scuola" dei futuri insegnanti per poi ristrutturare la loro professionalità docente su solide basi scientifiche.

Essi sono invece più interessati alla seconda accezione di memoria scolastica, la quale ha una componente antropologica molto forte. Questa memoria, infatti – ovvero quella intesa come *pratica individuale, collettiva e/o pubblica di rievocazione d'un comune passato scolastico* – si distingue dalla precedente perché non è interessata a studiare le influenze esercitate a livello psicologico dalle esperienze scolastiche pregresse del singolo sulla sua concezione del "fare scuola" nell'attualità, quanto a indagare rispettivamente:

- le esperienze scolastiche vissute dai singoli narrate oralmente e per iscritto o mediate da oggetti della cultura materiale e/o da immagini in grado di restituire direttamente o indirettamente informazioni relative all'evoluzione estetica e funzionale dell'aula scolastica nel tempo, alle reali pratiche educative in essa svolte e alle loro modalità, ai rituali scolastici, alla pratiche di disciplinamento utilizzate dall'insegnante, etc. (*memorie individuali*);
- la percezione delle esperienze scolastiche vissute da un dato soggetto come parte d'una esperienza collettiva nel momento in cui quello stesso soggetto riconosce un qualsiasi cimelio all'interno di un museo della scuola, ascolta un racconto di vita scolastica o si identifica in una vecchia foto scolastica (*passato scolastico vissuto*);
- la rappresentazione che della scuola del passato ha offerto l'industria culturale, imprimendo nell'immaginario collettivo stereotipi spesso indelebili (*passato scolastico immaginato*);
- la rappresentazione che della scuola del passato offrono le commemorazioni pubbliche promosse dalle istituzioni in base a una precisa politica della memoria (*memoria pubblica*).

Se le memorie individuali possono essere studiate singolarmente o comparate in quanto fonti, la *memoria collettiva* può invece essere studiata solamente in quanto processo, in quanto essa consiste in una *ricostruzione sociale del passato*, che scaturisce dalla fusione tra il passato scolastico vissuto (di cui i rimembranti sono stati attori diretti) e il passato scolastico immaginato (di cui spesso i rimembranti sono stati ascoltatori, lettori o spettatori).

La memoria collettiva relativa alla scuola è caratterizzata da una forte componente trans-generazionale, causata dalla sopravvivenza all'interno di un determinato sistema scolastico della cultura materiale, delle pratiche educative e delle metodologie didattiche ben al di là dell'epoca per la quale erano stati originariamente concepiti e nella quale erano stati inizialmente diffusi. Lo sfruttamento estensivo da parte dei dirigenti scolastici di arredi e suppellettili per ragioni di ordine economico e la scarsa percezione da parte del personale docente della naturale obsolescenza cui erano sottoposte le pratiche educative e i metodi d'insegnamento appresi nel corso della propria formazione, infatti, ha determinato una vera e propria trans-generazionalità delle memorie scolastiche, la quale oggi fa spesso sì che una persona nata negli anni Cinquanta possa identificarsi in una esposizione museale che rappresenta la scuola degli anni Trenta. Allo stesso modo, la narrazione – anche solo incidentale – della scuola del passato elaborata dall'industria culturale e la sua diffusione

nella società attraverso la letteratura, la televisione e il cinema fanno sì che le giovani generazioni siano in grado di individuare genericamente la natura e la funzionalità di articoli di cancelleria, sussidi didattici e oggetti del corredo scolastico del passato, pur senza saperli concretamente utilizzare.

In definitiva, la memoria può essere sì utilizzata per studiare il passato, ma anche per definire il modo in cui il presente guarda al passato e lo interpreta o re-interpreta. In tal senso – dal punto di vista storico-educativo – la memoria scolastica non ci interessa solo come strumento di accesso al *passato scolastico*, ma anche come chiave per capire ciò che l'oggi sa o crede di sapere della *scuola del passato* e quanto quello che sa corrisponde alla realtà oppure è frutto di pregiudizi e stereotipi ormai inveterati nel senso comune e difficili da estirpare. L'oggetto di studio dello storico, pertanto, non consiste più semplicemente nella scuola come realmente è stata, ma nel complesso processo di definizione del sentimento che di quella scuola è stato elaborato nel corso del tempo a livello individuale e collettivo inizialmente sulla base dell'esperienza scolastica reale e quindi sulla base di altri agenti sociali e culturali che hanno contribuito in parte a rideterminarlo.

Questo convegno intende offrire alla comunità scientifica internazionale una prima approfondita riflessione su questo aspetto, definendo alcune coordinate teoriche generali e offrendo alcuni criteri metodologici per una corretta esegesi delle fonti.

SESSIONI DI LAVORO

Il simposio si articolerà in tre sessioni di lavoro, all'interno delle quali sarà indagata la memoria della scuola nelle sue tre forme fondamentali (individuale, collettiva e pubblica) da molteplici angolature, fondamentalmente coincidenti con l'ampio campionario di fonti utilizzabili per definirla in tutta la sua complessità (come fonti orali, ego-documenti, autobiografie, oggetti, fotografie, opere letterarie, pellicole cinematografiche, etc.). L'obiettivo finale è quello di definire la memoria scolastica in quanto oggetto storiografico e determinarne l'apporto epistemologico.

I – MEMORIA INDIVIDUALE

In questa sessione di lavoro si cercherà di stabilire in che modo e in che misura le esperienze scolastiche vissute dai singoli e riportate nelle testimonianze orali e nelle memorie scritte (pubblicate e non) come anche le attività didattiche e le pratiche educative e disciplinari indirettamente testimoniate da oggetti della cultura materiale e/o da immagini possano essere utilizzate – opportunamente integrate dalle fonti convenzionali – al fine di indagare sempre più in profondità la «scatola nera della scuola». Al limite tra memoria individuale e memoria collettiva, si potranno studiare anche le associazioni di ex-alunni di un istituto scolastico e quelle di ex-insegnanti e le modalità con cui i loro membri rievocano la propria esperienza scolastica passata nelle memorie pronunciate eventualmente durante i loro raduni periodici oppure pubblicate sulle pagine di bollettini a stampa, blog e *social network*.

II – MEMORIA COLLETTIVA

In questa sessione di lavoro si cercherà di indagare la percezione delle esperienze scolastiche vissute dai singoli protagonisti del processo formativo (siano essi alunni o insegnanti) come parte d'una esperienza collettiva attraverso il contatto stabilito attraverso

le testimonianze orali, i diari e le memorie autobiografiche, i cimeli scolastici e/o le fotografie, considerati – questi ultimi due – come *testimonial objects* in grado di incarnare il passato da cui provengono ed evocarne la memoria, veri e propri coaguli materiali di ricordi e narrazioni; in tal senso, si cercherà anche di stabilire come la scuola del passato sia stata rappresentata all'interno dei musei della scuola, quale idea ne sia stata diffusa e quali strumenti siano stati usati e possano essere utilizzati per rievocarla (come hanno dimostrato alcuni recenti studi, ad esempio, è considerato sempre più fondamentale il ruolo svolto dai sensi percettivi nella rievocazione delle esperienze sensoriali vissute a scuola).

Si cercherà inoltre di indagare la rappresentazione che della scuola del passato hanno offerto nel corso del tempo le opere letterarie, cinematografiche e televisive, così come i giornali e internet, imprimendo nell'immaginario collettivo degli stereotipi spesso indelebili (*passato scolastico immaginato*) che da lì si sono poi traslati nella memoria collettiva, finendo col sovrapporsi ai ricordi delle esperienze scolastiche compiute dai singoli.

III – POLITICHE E LUOGHI DELLA MEMORIA

In questa sessione di lavoro si cercherà di determinare quale memoria della scuola e della professione docente sia stata promossa nel corso del tempo dalle istituzioni pubbliche, semi-pubbliche o private attraverso lo studio dei certificati di benemerenzza, delle medaglie da esse concesse agli insegnanti e delle rispettive politiche di attribuzione, delle lapidi e dei busti ad essi dedicate esposti all'interno e all'esterno degli edifici pubblici, dell'intitolazione ad essi di vie e piazze, ma anche delle orazioni funebri, degli opuscoli commemorativi stampati dai comitati per le onoranze agli insegnanti defunti e dei necrologi pubblicati sui quotidiani e sulle riviste magistrali, cartacee o elettroniche. Si cercherà inoltre di studiare e descrivere l'esistenza di veri e propri *luoghi della memoria scolastica* – per rifarsi al concetto elaborato da Pierre Nora di *lieux de mémoire*; e, ancora, di verificare come la scuola e il ruolo fondamentale da essa svolta nel progresso civile e sociale di una comunità nazionale siano stati commemorati, in che forma e in che misura nel corso di grandi celebrazioni e di importanti ricorrenze nazionali, anche con l'emissione di francobolli e monete commemorative.

ISCRIZIONE

Ogni relatore dovrà presentare un *abstract* di max. 3.000 battute in una delle quattro lingue ufficiali del simposio e fornirne inoltre una versione in lingua inglese entro e non oltre il 31 dicembre 2014. Saranno accettate proposte di comunicazioni, *panels* e *poster*.

I moduli di iscrizione possono essere scaricati nell'apposita sezione del sito web ufficiale del simposio: <http://memoriaescolar.es/inscripcion.html>; una volta compilati, dovranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica: info@memoriaescolar.es.

La partecipazione al simposio prevede il versamento di una quota di iscrizione, che assicurerà la copertura della distribuzione del materiale convegnistico, l'utilizzo della strumentazione tecnologica in dotazione al simposio, i *coffee breaks* e la partecipazione ai pranzi del 22 e 23 settembre e alla cena sociale conclusiva. Tale quota è fissata in 175 €. La quota di iscrizione non include le spese di alloggio; sarà offerta ai partecipanti al simposio una lista degli alberghi e delle residenze universitarie.

I relatori dovranno versare la quota di iscrizione solo dopo aver ricevuto l'approvazione del proprio abstract da parte del comitato scientifico. Gli *abstract* saranno approvati entro il

31 gennaio 2015; contestualmente all'approvazione degli *abstract*, sarà comunicata ai relatori la data di consegna delle versioni finali dei *paper* per gli atti.

Le spese di viaggio saranno a carico dei relatori e non potranno essere rimborsate.

LINGUE

Le lingue ufficiali del simposio saranno: spagnolo, portoghese, italiano, francese e inglese. Nel caso in cui gli atti ufficiali del simposio siano pubblicati nel numero monografico d'una rivista scientifica internazionale, i relatori si impegnano a presentare la versione definitiva del proprio contributo in lingua inglese.

PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

Al termine del simposio, l'organizzazione del simposio si incaricherà della pubblicazione dei lavori presentati con una casa editrice in grado di garantirne la distribuzione a livello internazionale oppure all'interno del numero monografico d'una rivista scientifica internazionale di elevato impatto.

ORGANIZZATORI

- Grupo de Investigación «Historia de las Enseñanzas» (HUM 206) – Università di Siviglia (Spagna)

In collaborazione con:

- Centro di Documentazione e Ricerca sulla Storia del Libro Scolastico e della Letteratura per l'Infanzia (CESCO) della Università degli Studi di Macerata
- Centro de Estudios sobre la Memoria Educativa (CEME) della Università di Murcia (Spagna)
- Centro Internacional de la Cultura Escolar (CEINCE) di Berlanga de Duero (Spagna)
- Museo Pedagógico della Facoltà di Scienze dell'Educazione della Università di Siviglia (Spagna)

Con il patrocinio di:

- International Standing Conference for the History of Education (ISCHE)
- Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa (CIRSE)
- Secção Portuguesa de História da Educação (SOPHE)
- Sociedad Española de Historia de la Educación (SEDHE)
- Sociedad Española para el Estudio del Patrimonio Histórico-Educativo (SEPHE)



SEGRETERIA SCIENTIFICA

- Juri MEDA (Università degli Studi di Macerata)
- Cristina YANES CABRERA (Universidad de Sevilla)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

- Enrique Alastor GARCIA CHEIKH-LAHLLOU (Universidad de Sevilla)
- Cristóbal TORRES FERNANDEZ (Universidad de Sevilla)

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

PRESIDENTE ONORARIO

- María Nieves GOMEZ GARCIA (Universidad de Sevilla)

PRESIDENTI

- Agustín ESCOLANO BENITO (Centro Internacional de la Cultura Escolar – CEINCE)
- Antonio VIÑAO FRAGO (Universidad de Murcia)

MEMBRI

- María del Carmen AGULLÓ DÍAZ (Universidad de Valencia)
- Pablo ÁLVAREZ DOMINGUEZ (Universidad de Sevilla)
- Németh ANDRAS (Eötvös Loránd Tudományegyetem, Budapest)
- Anna ASCENZI (Università degli Studi di Macerata)
- Ana BADANELLI (Universidad Nacional de Educación a Distancia – UNED)
- Gianfranco BANDINI (Università degli Studi di Firenze)
- Alberto BARAUSSE (Università del Molise)
- Paolo BIANCHINI (Università degli Studi di Torino)
- Sjaak BRASTER (Erasmus Universiteit Rotterdam)
- Marta BRUNELLI (Università degli Studi di Macerata)
- Marcelo CARUSO (Humboldt Universität zu Berlin)
- Héctor Rubén CUCUZZA (Universidad de Lujan)
- Raimundo CUESTA (Federación Icaria)
- María del Mar DEL POZO ANDRÉS (Universidad de Alcalá)
- Inés DUSSEL (Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales – FLACSO/Argentina)
- Eckhardt FUCHS (Georg-Eckert-Institut, Braunschweig)
- Ian GROSVENOR (University of Birmingham)
- Martin LAWN (University of Oxford)
- Margarida LOURO FELGUEIRAS (Universidade do Porto)
- Kira MAHAMUD (Universidad Nacional de Educación a Distancia – UNED)
- Alejandro MAYORDOMO PÉREZ (Universidad de Valencia / SEPHE)
- Juri MEDA (Università degli Studi di Macerata)
- María Joao MOGARRO (Universidade de Lisboa)
- Pedro Luis MORENO MARTINEZ (Universidad de Murcia)
- Marina NUÑEZ GIL (Universidad de Sevilla)
- Gabriela OSSENBACH (Universidad Nacional de Educación a Distancia – UNED)

- Heloisa Helena PIMENTA ROCHA (Universidade Estadual de Campinas)
- Joaquim PINTASSILGO (Universidade de Lisboa)
- Simonetta POLENGHI (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)
- Karin PRIEM (Universität Luxemburg)
- Roberto SANI (Università degli Studi di Macerata)
- José Miguel SOMOZA RODRÍGUEZ (Universidad Nacional de Educación a Distancia – UNED)
- Branko ŠUŠTAR (Slovenski Šolski Muzej, Ljubljana)
- Cristina YANES CABRERA (Universidad de Sevilla)

CONTATTI

E-mail: info@memoriaescolar.es

Sito web: <http://memoriaescolar.es/>